

preghiera e soccorrici nella nostra debolezza, perché diamo a ciascuno l'attenzione dovuta. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Liturgia Eucaristica

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

MISTERO DELLA FEDE

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 32,18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte, e nutrirlo in tempo di fame.

oppure:

Mt 22,21

Rendete a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Meditazione

Quando Daniele si accorse che si trattava di un complotto contro di lui, tuttavia non ebbe paura, non si spaventò, perché era pronto ad andare in pasto alle fiere piuttosto che sottomettersi al decreto del re. Egli si ricordava dell'esempio che gli avevano dato i tre fanciulli. Poiché non avevano voluto prostrarsi davanti alla statua del re, essi erano stati salvati dalla fornace ardente. Rientrato

a casa sua, aprì le finestre del piano superiore, in direzione di Gerusalemme, e tre volte al giorno si inginocchiava e pregava continuando a far penitenza, come faceva prima. Benché molto occupato dagli affari del re, nondimeno si applicava alla preghiera quotidiana, rendendo «a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22,21). Forse mi si potrà dire: Ma non poteva, di giorno, pregare Dio nel profondo del cuore, e, di notte, raccogliersi di nascosto in casa sua, come voleva, senza correre pericolo? Sì. Ma lui non voleva. Se infatti avesse agito così, si sarebbe potuto dire: Che vale il suo timore di Dio, dal momento che ha paura dell'editto del re e si sottomette ai suoi ordini? Ed era possibile accusarlo d'infedeltà. Questo lo fa l'ipocrisia; non così il timore e la fede in Dio. E fu perché non diede ai suoi avversari pretesto alla maldicenza: «L'uomo infatti è schiavo di ciò che lo domina» (2 Pt 2,19). In effetti, coloro che credono in Dio non sanno che farsene della dissimulazione, e non devono temere coloro che sono costituiti in autorità, se non commettono il male. Ma se vengono costretti, a causa della loro fede in Dio, ad agire diversamente, preferiscono morire spontaneamente piuttosto che fare ciò che è loro ordinato. E quando l'Apostolo dice: «Ciascuno sia sottomesso alle autorità costituite» (Rm 13,1), non allude a questo caso. Egli non domanda che rinneghiamo la nostra fede, né i comandamenti divini per eseguire gli ordini degli uomini, ma, al contrario, che, per deferenza verso l'autorità, non commettiamo alcun delitto, in modo da non essere castigati come malfattori. Ecco perché aggiunge che l'autorità «è al servizio di Dio per il tuo bene... per la giusta condanna di chi fa il male» (Rm 13,4).

«Discorsi» di sant'Ippolito di Roma, martire



© IL GIORNO DEL SIGNORE
Foglietto liturgico per celebrare la Domenica
Proprietà Letteraria Riservata
© JABBOK EDIZIONI
95027 San Gregorio di Catania • Via Ticino 10
3755415587 • 3755415588
fogliettoliturigo@ilgiornodelsignore.it
www.ilgiornodelsignore.it • www.jabbok.it
Lectio divina e lectio continua del Vangelo:
<https://jabbok.it/pregarelaparola/>
© Testi liturgici: Libreria Editrice Vaticana

il Giorno del Signore

Anno A

Ventinovesima domenica del Tempo Ordinario

18 ottobre 2026

Fatto a immagine e somiglianza di Dio, l'uomo non può non riconoscerlo e consegnarsi a Dio, rendendogli così ciò che gli è dovuto: se stesso, poiché è la sua immagine. Gesù non contrappone Cesare a Dio, il temporale allo spirituale, il politico al religioso; ma nel riconoscimento dell'autonomia delle cose terrene e del potere civile, stabilisce una gerarchia, seppur implicita, che mette Dio prima d'ogni cosa e, di conseguenza, l'obbligo di dare anche a Cesare ciò che gli spetta.

Introduzione

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi.

SALUTO DEL CELEBRANTE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Amati da Dio Padre e illuminati dallo Spirito per seguire la parola di verità di Gesù Cristo, gioia e pace in abbondanza a tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, non c'è alcun altro, fuorché Dio: è l'unico Signore. Con questa certezza, invochiamo la sua misericordia per noi e per tutti i peccatori.

(pausa di silenzio e riflessione)

Signore, quando non ti riconosciamo accanto: perdonaci e abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

Cristo, quando non ti poniamo al di sopra di tutto: perdonaci e abbi pietà di noi.

Cristo, pietà.

Signore, quando non ti ringraziamo e lodiamo: perdonaci e abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

INNO

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi**; tu che togli i peccati del mondo, **accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi.** Perché tu solo il Santo, **tu solo il Signore**, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, **con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

oppure:

(pag. 1046)

O Padre, sul palmo della tua mano sta scritto il nome di ogni tuo figlio: fa' che nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini nessuna autorità abusi della propria forza e ogni potere si ponga sempre a servizio del bene di tutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

«Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Is 45,6

Liturgia della Parola

Il Vangelo invita tutti ad accogliere il regno dei cieli, riconoscendo Gesù come il Figlio di Dio che ci mostra il volto del Padre.

Prima Lettura

Dio, il solo e unico Signore, sceglie e chiama, in modo libero e volontario: chi, come, dove e quando vuole.

Dal libro del profeta Isaia

45,1.4-6

¹Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. ⁴Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. ⁵Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, ⁶perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo

Eleviamo a Dio la nostra lode e ringraziamo: è il Dio buono e misericordioso, da cui ha origine tutto ciò che esiste.

Grande è il Signore, e degno di ogni lode.

dal Sal 96

- Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

- Grande è il Signore e degno di ogni lode,

terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

- Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

- Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

Seconda Lettura

Lo Spirito Santo agisce e orienta il mondo al suo compimento, diffondendovi la parola di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

1,1-5b

¹Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. ²Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere ³e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. ⁴Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. ⁵Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO
Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.

Alleluia.

Vangelo

Rendere a Dio ciò che è di Dio significa riconoscerlo come primo e assoluto Principio e sola Guida della propria vita: sempre e comunque, non secondo faziosi interessi.

Dal vangelo secondo Matteo
Gloria a te, o Signore.

22,15-21

In quel tempo, ¹⁵i farisei, se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. ¹⁶Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. ¹⁷Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». ¹⁸Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? ¹⁹Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. ²⁰Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». ²¹Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Credo

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, **creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.** Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;** per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,** e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spiri-**

to Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiamo

Fratelli e sorelle, tutto ci è stato donato gratuitamente da Dio, nostro Padre, perché tutto gli appartiene: suoi sono il cielo e le stelle, la terra e quanto contiene. Con gratitudine per tali meraviglie: invochiamolo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Rinsalda, Signore, la nostra fede.

1. Perché la Chiesa, spogliandosi di potere e di egemonia, di vanagloria e di orgoglio, sappia somigliare a Cristo: povero, mite e umile di cuore; preghiamo.

2. Perché le risorse di cui Dio ha dotato il creato e ogni creatura, siano utilizzate per il bene comune e a vantaggio delle necessità di tutti; preghiamo.

3. Perché i catechisti e tutti gli educatori alla fede sappiano trasmettere la bellezza di un'armonica vita, vissuta nella relazione con Dio e con i fratelli; preghiamo.

4. Perché tanti giovani accolgano la vocazione missionaria: per incarnare e portare la novità del Vangelo tra i popoli che ancora non lo conoscono; preghiamo.

(per la Giornata missionaria mondiale)

Padre nostro, facci comprendere che campo di missione è la povertà, la malattia, la sofferenza, l'isolamento, l'abbandono, e pure il disagio di chi non ha lavoro, l'indigenza di chi non ha casa, la disperazione di chi non ha cibo.

Ascoltaci, Padre, Dio della Verità.

Esaudisci, Padre della Sapienza, la nostra

«Sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me».

Is 45,6